

Placard si chiude con successo

Prodotte le prime guarnizioni finestra in PVC additivato con un plastificante ottenuto da olio di anacardo. Numerose le richieste per utilizzare il nuovo processo.

28 settembre 2016 08:12



La Kommi di Lequile (LE) sta completando in questi giorni l'estrusione delle prime due tonnellate di guarnizioni per serramenti prodotte con PVC additivato con un nuovo plastificante biobased ottenuto dal cardanolo, sostanza ricavata dalla distillazione sotto vuoto dell'olio alchilfenolico (CNSL) presente nel guscio dell'anacardo.

Il plastificante viene attualmente prodotto in un impianto pilota dalla Serichim di Torviscosa (Ud) nell'ambito del progetto di ricerca europeo Placard, che vede tra i partner anche Università del Salento ed European Plastics Converter di Bruxelles, con il contributo del Consorzio Cetma di Brindisi.

IN PORTE E FINESTRE. Cetma ha collaborato con Kommi alla messa a punto del processo per la produzione di guarnizioni e alla caratterizzazione del prodotto finito, che ha mostrato - come afferma Antonella Tarzia del Centro di Progettazione, Design & Tecnologie dei Materiali - prestazioni fisico-meccaniche analoghe a quelle di guarnizioni ottenute con PVC plastificato convenzionale, ma con tassi di migrazione più bassi. Anche grazie alla minore quantità di additivo richiesta a parità prestazionale, i limiti di sicurezza sono superiori rispetto agli ftalati tradizionali durante la vita utile del prodotto.

ALTERNATIVA AGLI FTALATI. Il nuovo plastificante biobased si pone come alternativa ai plastificanti a base di ftalati, esteri sintetici dell'acido ftalico, alcuni dei quali - DEHP (Di-2-etilftalato), BBP (Benzil butil ftalato), DBP (Dibutil ftalato), DIPB (Diisobutil ftalato)- finiti sotto accusa per presunti effetti sul sistema endocrino e classificati dall'ECHA come SVCH (substances of very high concern).

NON DA PETROLIO. Oltre a non presentare rischi per la salute, il nuovo plastificante è anche biobased, quindi con un profilo sostenibile in termini di impronta al carbonio rispetto alle materie

prime petrolchimiche utilizzate per la sintesi dei plastificanti convenzionali. Il guscio dell'anacardo, infatti, è uno scarto della lavorazione della noce per l'industria alimentare, non destinato pertanto ad uso alimentare.

Vi sarebbero già numerose richieste per utilizzare il processo di sintesi del nuovo plastificante biobased; processo ora in corso di ottimizzazione prima del passaggio su scala industriale.

© Polimerica - Riproduzione riservata